

# GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

## GIRO D'ITALIA: TAPPA CORSA SEMPRE A PASSO VELOCE, MA CHE NON HA DETTO NIENTE DI NUOVO

## SUL PASSO DEL PENICE

### ALLA LUCE DEI FARI...

# Poblet ruota-freccia a Mantova

● In classifica niente di nuovo: Fantini resta vestito di rosa e Fallarini conserva la piazza d'onore.

● Oggi un'altra corsa in pianura: da Mantova a Rimini (km. 228) e poi la giostra a staffetta di San Marino

Coppi su perché non è nuovo a esperienze del genere. Coppi, perdendo il tempo che ha perduto, è s'intende, tagliato fuori dal gioco.

Come Magni, forse, il quale Magni si è «bruciato» quando proprio nessuno lo pensava. Si era mostrato agile e potente, Magni, nelle corse di avvio. Così la sua squadra, che, come lui, ieri si è «bruciata». Ha fatto un «bluff» Magni?

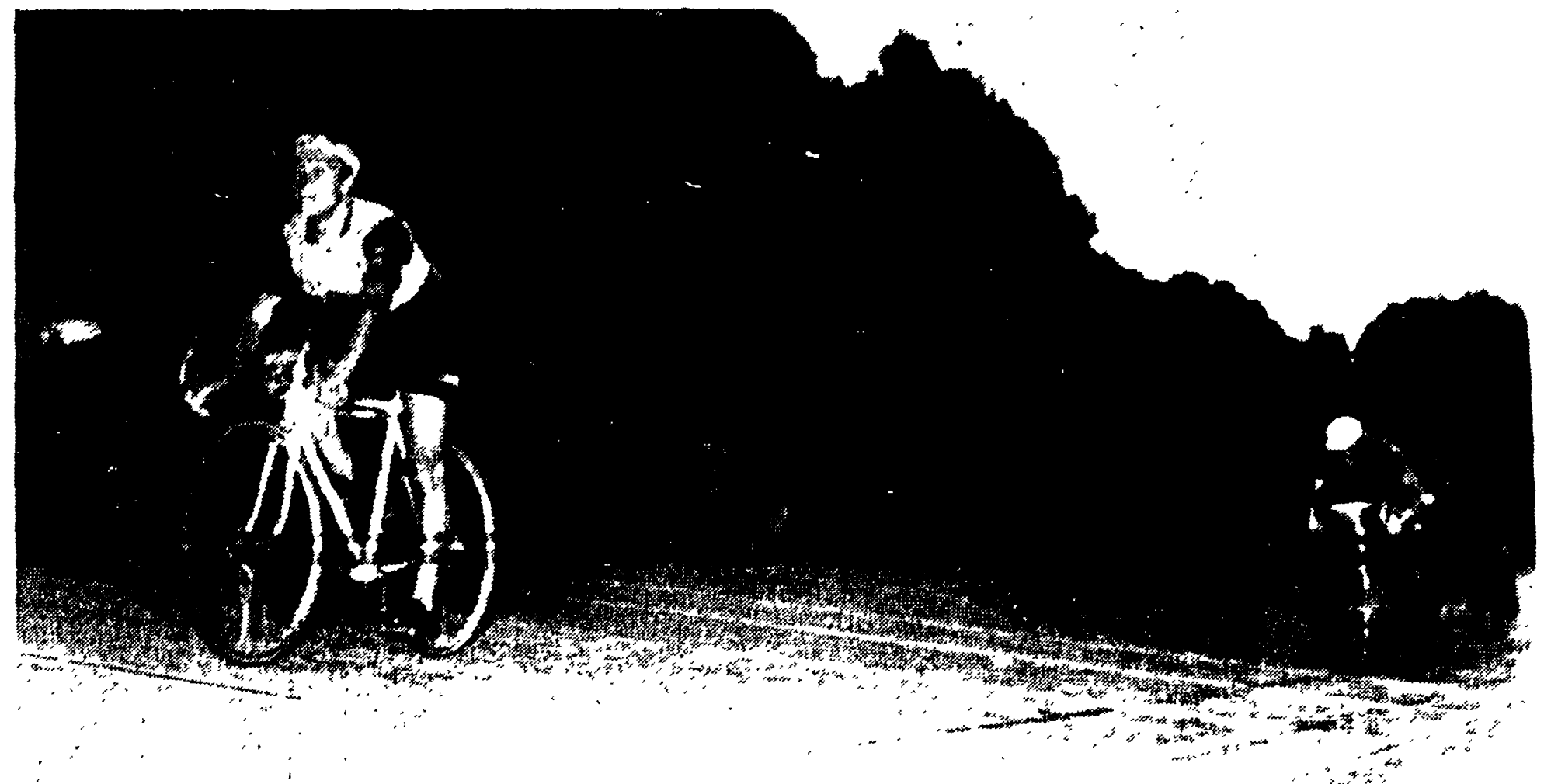
Tempi grandi, a quanto pare, per gli «assi» del tempo appena passato; giusto: Coppi ha la sua legge. E tempi grandi, a quanto si dice si preparano per l'organizzazione e per la RAI-TV, qui legata a doppio filo con la «Giacca dello Sport». Ritornando alle fatiche «quasi sempre infelici» «bontades» di Tognazzi (il quale si scaglia su quei pareri critici che sono i pregi, in parte per guadagnare con molto sudore poco pane), si starebbe creando una specie di «stintucato» a cui sarebbe dato l'incarico di chiedere un compenso per le prestazioni di attori che, in quella specie di film che ogni sera gira la TV con fasi delle tappe, danno gli atti del «giro».

Insomma: come paga per poter filmare le gare di football, la TV dovrebbe pagare per poter ritrarre le gare di ciclismo. L'ambiente del «giro» non è proprio in festa, quest'anno. Proteste. Protestano gli atleti. Protestano i giornalisti. Protestano tutti, perché le corse arrivano sempre sul far della sera, quando non si fanno di notte addirittura. Ma l'organizzazione in arcobaleno da mercante: l'organizzazione è la TV che interessa; gli altri non contano, o contano poco. Per la organizzazione il fatto di sport potrebbe essere estraneo al «giro».

E torniamo nella selva della corsa di oggi. Ripeto: all'inizio non dice gran che di inedito. Coppi, che è stato il primo di mordente. Fischia da avanti.

E noi, oggi come ieri, ci chiediamo: perché Coppi ha staccato il numero di corsa di una gara anche se era certo che non si pongo il problema di pubblicità? E questo è avvilente per lui, e insopportabile per i tifosi.

I tifosi, del resto, hanno questa spirazione: Coppi, i tifosi e non si pongono il problema con un sottogoverno di pubblicità: per i tifosi Coppi è soltanto un atleta, un grande campione, e come tale ha, purtroppo, il dovere di marciare in condizioni tali da poter essere, comunque, un protagonista delle corse. Cose che anche



MANTOVA — Lo spagnolo Miguel Poblet vince facilmente la volata su Van de Brekel, De Santis, Bober e Bottella (Telefoto)

Moser si lancia alla caccia di Bober, Buffi, Baroni e De Groot che, batti e ribatti, sono riusciti — finalmente — a guadagnare 25". Ma Moser non investe.

Senza Moser alle spalle, respira meglio la fuga, che aumenta di vantaggio: 45" a Crema. Poi, però, dal gruppo parte Fantini e anche lui, quando si scappano Bober, Buffi, Baroni e De Groot ha fine. Ancora scatti, ancora allunghe, a grande velocità il gruppo raggruppa Crema, inquadro da «tappa al volo», quelle tappe — cioè — che sono un albero della cuccagna di Poblet, il quale, a Crema, si applica anche al premio che ha offerto Tognazzi: quarantamila lire.

Di nuovo a gran velocità: a Padova è l'eroe un altro traguardo di tappa al volo; si lancia Bottella e De Santis; vince De Santis di una lunghezza. Il gruppo a 15". Si è scatenato, intanto, una

furiosa tempesta di pioggia; sotto l'acqua, scatenati come la pioggia, De Santis e Bottella si mettono in fuga, con la speranza di raggiungere, soli, Mantova. Non hanno fortuna. Il passaggio a livello chiuso di Bozzolo favorisce la ricerca di Bober, Van de Brekel e Poblet, che raggruppano le ruote buone. Volata su scappata di Bober, Van de Brekel e Poblet, che raggruppano le ruote buone. Volata su scappata di Bober, Van de Brekel e Poblet, che raggruppano le ruote buone.

Per prepararsi all'incontro di rivincita con Olson, Robinson ha precisato di aver cessato di allenarsi. «Il Mirror News» di Los Angeles.

«Non sono stato mai seriamente provato da un combattimento e non ho mai dondolato troppo al mio corpo. Certo, non sono più il pugile di cinque anni fa, ma non ho alcun dubbio sul fatto che io possa oggi boxare per quindici riprese» ha aggiunto il campione mondiale dei medi.

«I migliori anni per un pugile sono tra i 25 e i 30 — ha continuato a Sugar» — «Dopo questa età comincia il declino. E' tuttavia certo che la regola non è assoluta e che vi sono delle eccezioni. Tutto dipende dalla vita che un pugile conduce, dai combattimenti che sostiene e dalla sua alimentazione».

## Durerà Fantini?

(Dal nostro inviato speciale)

MANTOVA, 22. — Siamo a Mantova. Delusione di Guerra sul nastro di traguardo della sua città: Mantova. Vince Poblet che, per il «Giro», da Guerra è stato ceduto a Girardengo. Il quale, Girardengo, si capisce, è felice, a Guerra, che gli fa i complimenti e si congratula. Poi, quando Girardengo se ne va, Guerra dice: «... lo faccio il pane, e gli altri se lo mangiano».

Poblet ruota-freccia, ha, dunque, lasciato il segno sul traguardo di Mantova. E l'ha lasciato alla fine di una corsa battuta sempre a passo veloce, ma che non ha detto niente di emozionante.

Logica. La strada della corsa di oggi era tutta piatta, e di media distanza.

Vivace è stato il «gioco degli scatti»; dozzine e dozzine di atleti hanno tentato di scappare dal gruppo, di forza o di sorpresa, o sullo slancio delle volate, per le «tappe al volo». Fatica vana. Fantini e i suoi amici della «Ala» hanno sempre reagito, con decisione e con prontezza. Soltanto in fine di gara hanno chiuso un occhio quando De Santis e Bottella se la sono data a gambe. Poi, approfittando della confusione al passaggio a livello chiuso di Bozzolo, anche Poblet, Van de Brekel, e Bober sono fuggiti.

Pioveva che Dio la mandava e Fantini, in fondo al gruppo, non ha potuto reagire. Così Poblet, Van de Brekel e Bober si sono messi lì ai piedi, hanno raggiunto De Santis e Bottella, che aveva fatto il «gioco» di Poblet. Per la volata non ci sono state discussioni; Miguel ha messo d'accanto tutti gli atleti del «Giro» (tranne Gallarini, Spurio, Di Veroli, Caradori, Giovanni, Villa, Bratti, Martegani, Severini, Deotti, Fontano). Chiamati come riserva sono stati Gianni, Conio e Guerra, che cercavano torse nel secondo tempo.

I titolari biancoazzurri hanno intanto ripreso l'allenamento in vista del confronto con il viola di Bernardini. Agli ordini di mister Carver i giocatori, apparsi tutti in buone condizioni fisiche, hanno effettuato esercizi atletici e pallleggii.

La Roma si è allenata allo Stadio Torino limitando la preparazione ad esercizi leggeri, tiri e pallleggii. Mancava solo Cavazzuti, in permesso speciale. E così rimase a riposo per misura precauzionale.

(Dal nostro inviato speciale)

MANTOVA, 22. — Tempo lastardo. Suito un malle, grigio cielo, a bagnomaria la pianura del po' guazza nella Nebbia. Oggi il «Giro» ha per traguardo Mantova chilometri 192, da Voghiera. Nessuna asperità sulla strada, corsa facile, dunque. Quanto piove. Le strade sono come spugne pregne d'acqua; rapidi, passano gli atleti, e si tirano dietro il fruscio appiccaticcio delle gomme sul bagnato.

E' veloce, ma non dice niente di interessante, la corsa di oggi. Si parla così, della corsa di ieri, che ha unito Coppi, fero il campione, e poi la giostra a staffetta di San Marino

E noi, oggi come ieri, ci chiediamo: perché Coppi ha staccato il numero di corsa di una gara anche se era certo che non si pongo il problema di pubblicità? E questo è avvilente per lui, e insopportabile per i tifosi.

I tifosi, del resto, hanno questa spirazione: Coppi, i tifosi e non si pongono il problema con un sottogoverno di pubblicità: per i tifosi Coppi è soltanto un atleta, un grande campione, e come tale ha, purtroppo, il dovere di marciare in condizioni tali da poter essere, comunque, un protagonista delle corse. Cose che anche

## SPORT - FLASH - SPORT - FLASH

«Sugar» Robinson sente il bisogno di riposare

LOS ANGELES, 22. — «Sono saturo di boxe e voglio ora riposarmi. Sento il bisogno di distendere i nervi e non voglio per il momento pensare ai miei eventuali avversari» ha dichiarato Ray «Sugar» Robinson al «Mirror News» di Los Angeles.

«Non sono stato mai seriamente provato da un combattimento e non ho mai dondolato troppo al mio corpo. Certo, non sono più il pugile di cinque anni fa, ma non ho alcun dubbio sul fatto che io possa oggi boxare per quindici riprese» ha aggiunto il campione mondiale dei medi.

«I migliori anni per un pugile sono tra i 25 e i 30 — ha continuato a Sugar» — «Dopo questa età comincia il declino. E' tuttavia certo che la regola non è assoluta e che vi sono delle eccezioni. Tutto dipende dalla vita che un pugile conduce, dai combattimenti che sostiene e dalla sua alimentazione».

HALLGEIR BRENDEN deluso da «Vertigine bianca»

ELVERUM (Norvegia), 22. — Il norvegese Hallgeir Brenden, vincitore di due medaglie d'oro ai Giochi Olimpici Invernali di Cortina d'Ampezzo, è rimasto profondamente deluso di non trovare neppure un cenno sulla sua persona nel documentario ufficiale italiano sulle olimpiadi invernali, girato dagli italiani. Brenden, si trovava ieri sera in qualità di ospite d'onore tra un pubblico di 2000 spettatori, accorso per assistere alla programmazione del film.

Il documentario ha riservato i favori del pubblico e della critica, ma la delusione del norvegese nel non vedere apparire sulla schermo neppure una scena sulle gare vinate da Brenden (il fondo di 30 chilometri e la combinata nordica) è stata profonda.

## LE CLASSIFICHE

- L'ordine d'arrivo**
- 1) Poblet (Sp.) che copre i 192 chilometri del percorso in ore 4:37" alla media di chilometri 41,36; 2) Van de Brekel (Bel.); 3) De Santis (It.); 4) Bober (Fr.); 5) Bottella (Sp.), tutti i con lo stesso tempo del vincitore; 6) Zucconelli (It.); 7) Maule; 8) Baroni; 9) Guerini; 10) Padovani; 11) Bertoldi; 12) Herzer; 13) Benicini; 14) Schoubben; 15) Bertoldi; 16) pari merito tutti gli altri, meno Galabona che è arrivato 101" a 8:41" 102) Holenstein s. t.; 103) Marini a 11".

**La classifica generale**

    - 1) Fantini in 11:41"; 2) Fallarini a 1:22"; 3) Astrua a 1:38"; 4) Clerici e Fornara a 1:40"; 5) Moser a 1:41"; 6) Giudici a 2:05"; 7) Nencini a 2:32"; 8) Barncati a 2:57"; 9) Brancati

o Couvreur a 3:01"; 12) Finatti a 3:15"; 13) Defflippis a 3:19"; 14) Stefani a 3:36"; 15) Wagmann a 3:38"; 16) Jorfolli a 3:52"; 17) Buffi a 5:33"; 18) Sorregno a 6:03"; 19) Basso a 6:22"; 20) Basso a 6:22"; 21) Basso a 6:22"; 22) Filippo a 6:23"; 23) Graf a 6:26"; 24) Maule a 6:28"; 25) Pomi a 6:29"; 26) Favero a 6:35"; 27) Bertoglio a 6:38"; 28) Grassi e Fabbri a 6:38"; 29) Schatz a 6:39"; 30) Basso a 6:42"; 31) Coglietta a 6:43"; 32) Gual a 6:43"; 33) Chialone a 6:45"; 34) Negro e Calero a 7:08"; 35) Landri a 7:16"; 36) De Santis a 7:41"; 37) Padovani a 8:03"; 38) Minardi e Benedetti a 8:26"; 39) Albani a 8:27"; 40) Basso a 8:32"; 41) Coglietta a 8:32"; 42) Gual a 8:38"; 43) Giaccherio, Coppi e Nascimbene a 8:39"; 44) Scudato a 8:42"; 45) Basso a 8:42"; 46) Nolter a 9:07"; 47) Cerena a 9:31"; 48) Carra a 9:41"; 49) Zucconelli a 10:09".

«Sugar» ha dichiarato di essere saturo di boxe...

«Sugar» Robinson ha dichiarato di essere saturo di boxe...

HALLGEIR BRENDEN deluso da «Vertigine bianca»

ELVERUM (Norvegia), 22. — Il norvegese Hallgeir Brenden, vincitore di due medaglie d'oro ai Giochi Olimpici Invernali di Cortina d'Ampezzo, è rimasto profondamente deluso di non trovare neppure un cenno sulla sua persona nel documentario ufficiale italiano sulle olimpiadi invernali, girato dagli italiani. Brenden, si trovava ieri sera in qualità di ospite d'onore tra un pubblico di 2000 spettatori, accorso per assistere alla programmazione del film.

Il documentario ha riservato i favori del pubblico e della critica, ma la delusione del norvegese nel non vedere apparire sulla schermo neppure una scena sulle gare vinate da Brenden (il fondo di 30 chilometri e la combinata nordica) è stata profonda.



Come un tempo — Lassù sul Passo del Penice, dove era reso il traguardo di montagna della Genova-Salite Terme, gli uomini del «Giro» hanno trovato inverno crudo: pioggia e freddo da far battere i denti e nebbia da tagliare con il coltello. E da Lassù, nella luce irreale dei fari delle automobili del seguito, sono scesi alla cieca per la discesa, visciata con il rischio continuo di finire in un burrone. Eloquenti la testimonianza della fotografia, che sembra tratta dall'album dei «Giri» di un tempo: Monti riparata una ruota «traditrice», si accinge a riprendere la corsa nel chiarore tremolante dei fari di una macchina

## IL MONDO SU DUE RUOTE

Storia aneddotica della bicicletta

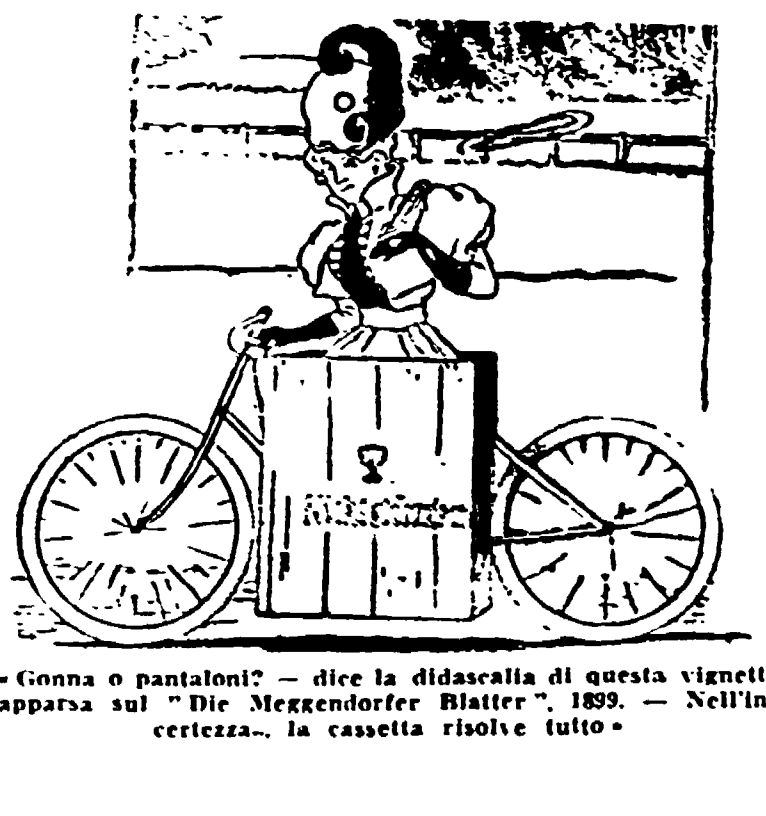
A cura di RICCARDO MARIANI

Il biciclo a ruote di legno ideato da Ernest Michaux

Quando, intorno al 1893, l'ormai trionfante «cavallo di acciaio» si era conquistato il titolo del più veloce mezzo del mondo, dopo le «strade ferrate», la scitta degli arrabbiati ciclisti e impetenti missionari, vennero irriducibili dei ciclisti, non la smisero più con la sua campagna di denigrazione, spacciando persino velenose sentenze, del genere: «L'uso di biciclette è dannoso per la salute».

In ogni città e paese la fazione dei nemici della bicicletta cessava i baldi velocipedisti con assurdi regolamenti, svariati ciclisti e impetenti missionari, vennero irriducibili dei ciclisti, non la smisero più con la sua campagna di denigrazione, spacciando persino velenose sentenze, del genere: «L'uso di biciclette è dannoso per la salute».

In ogni città e paese la fazione dei nemici della bicicletta cessava i baldi velocipedisti con assurdi regolamenti, svariati ciclisti e impetenti missionari, vennero irriducibili dei ciclisti, non la smisero più con la sua campagna di denigrazione, spacciando persino velenose sentenze, del genere: «L'uso di biciclette è dannoso per la salute».



no, che stabilì di imporre la tassa sulle biciclette, elevandola a 16 lire. Questa impopolare decisione governativa venne impugnata alla Camera da un parlamentare ciclista, l'onorevole Brunialti, rappresentante del Touring Club, il quale perorò caldamente la causa della democratizzazione di quel «meraviglioso mezzo industriale di trasporto», e tanto fece ed operò, da indurre il governo a più miti consigli. Il bollo venne così limitato a 10 lire. Dopo tutto, quella tassa voleva significare un riconoscimento giuridico dei ciclisti: il primo passo verso la riabilitazione del traffico in un unico codice della strada. La opera del Touring e dell'onorevole Brunialti, si legge in una cronaca del 1898 (anno in cui venne introdotta la tassa

La campagna acquisti delle due squadre romane ha avuto una battuta di arresto. Cioè, non si sono avuti ieri altri nuovi, ma inteso e stato il lavoro diplomatico dei dirigenti delle due società al fine di portare a buon porto le trattative in corso.

Alla Lazio ha sollevato entusiasmo la notizia dell'avvenuto compromesso per Giacomazzi anche se la perdita di Violo (un cambio) si sarebbe voluta evitare.

Alla Roma non è ancora pervenuta notizia sull'esito positivo delle trattative che sta conducendo il dirigente Carpi. Nord, ma si nutrono buone speranze per almeno un grosso nome possa essere annunciato a giorni.

Per quanto riguarda l'acquisto di Corradi, la Juventus ha chiesto in cambio l'attaccante Barbolini, praticamente già in forza alla Roma. Naturalmente i dirigenti giallorossi hanno rifiutato di farlo. Se le trattative dovessero andare in porto, i giallorossi riprecherrebbero allora al loro genio Cardoni che verrebbe trattato in coppia con la mezzala Pietrangeli, altro pupillo di Sarol.

Infine è ancora in piedi la trattativa con il Milan per uno scambio Galli-Dal Monte più milioni, ma Viani, che assumerebbe le redini della squadra rossoneria, ha messo gli occhi

ALLO STADIO - TORINO - (INIZIO ORE 16)

## Oggi Lazio B - Milan B per il torneo riserve

I titolari biancoazzurri e giallorossi hanno ripreso gli allenamenti — Battuta di arresto nella campagna acquisti — Per Corradi la Juventus vuole Barbolini!

Oggi allo stadio Torino penultimo atto del campionato riserve: si incontreranno le squadre della Lazio e del Milan nella partita di andata della finale e i rincalzati biancoazzurri che si sono ridati ad oggi completati molto bene, hanno serie possibilità di raggiungere l'ambito traguardo della vittoria.

Per questo impegnativo confronto mister Carver ha convocato i seguenti giocatori: Bianchi, Spurio, Di Veroli, Caradori, Giovanni, Villa, Bratti, Martegani, Severini, Deotti, Fontano. Chiamati come riserva sono stati Gianni, Conio e Guerra, che cercavano torse nel secondo tempo.

I titolari biancoazzurri hanno intanto ripreso l'allenamento in vista del confronto con il viola di Bernardini. Agli ordini di mister Carver i giocatori, apparsi tutti in buone condizioni fisiche, hanno effettuato esercizi atletici e pallleggii.

La Roma si è allenata allo Stadio Torino limitando la preparazione ad esercizi leggeri, tiri e pallleggii. Mancava solo Cavazzuti, in permesso speciale. E così rimase a riposo per misura precauzionale.

In considerazione delle partite di riserva: B.P.D. Colferro-Sambenedettese e Catania-Messina.

### Vittoria di Zecchini nel Pr. dei Consoli

Il Premio dei Consoli (lire 600 mila) metri 2800 in pista peccola, che figura al centro della riunione di ieri alle Capannelle, è stato vinto per decisione della giuria che ha distanziato dal 1. al secondo posto il vincitore della pista. Re di Quaglie, da Zecchini.

Bella vittoria di Olvegso su Omnes nel Premio Trasimeno. Ecco i risultati della riunione.

1. Corsa: 1) Olvegso, 2) Omnes, Tot. V. 19. P. 10. Acc. 20. 2. Corsa: 1) Salvador, 2) Niccolò Acc. Tot. V. 41. P. 12. 39. Acc. 381. 3. Corsa: 1) Pancada, 2) Kekko Tot. V. 32. P. 19. 16. Acc. 41. 4. Corsa: 1) Marilino, 2) Rubrica. Tot. V. 25. P. 15. 11. Acc. 40. 5. Corsa: 1) Zecchini, 2) Re di Quaglie (Re) giugate distanziato dal 1. al 2. posto per decisione della giuria.

### Due partite non valide nella scheda Totocalcio

Le partite Bari-Cagliari e Livorno-Palermo in cui si nella scheda n. 39 del 23 maggio 1956 sono state anticipate a sabato 26 maggio. Tali partite non saranno pertanto valide alle fini del Totocalcio. Di conseguenza verranno prese in considerazione le partite di riserva.

### AGLI INTERNAZIONALI DI TENNIS DI PARIGI

## Vittoriosi Pietrangeli e Sirola nel terzo turno del "doppio",

Nel singolare in semifinale Merlo, Hoad, Cooper e Davidson

PARIGI, 23. — Ancora un successo italiano ai campionati internazionali di tennis in corso di svolgimento a Parigi: oggi, infatti, nel terzo turno del doppio maschile Nicola Pietrangeli e Orlando Sirola (tecnica azzurra di Davis) hanno eliminato gli australiani Rod Laver e Bob Ashley in tre set con il punteggio di 6-4, 9-7 e 6-2.

Nelle semifinali saranno i due fratelli di origine austriaca, gli accoppiati di Franco e Leo Panatta, a sfidare i due inglesi, i fratelli Bruchant, nei 4-4, 8-6, 2-6, 6-3.

Nel singolare femminile sono entrate in semifinale l'americana Gibson, l'ungherese Kormoczi e le inglesi Martimer e Buxton; l'italiano Suetes e il sud-africano Jake Tull.